

SECONDO ANNO – PRESENTATO IL PROGRAMMA DEL PERCORSO DIOCESANO DI FORMAZIONE, ISCRIZIONI APERTE FINO AL 20 OTTOBRE

Scuola di Politica

Intervento dell'ex ministro Rosy Bindi all'inaugurazione: i cattolici sono «minoranza» nella vita pubblica, ma sfidano la cultura dominante. La Scuola diocesana indagherà la dimensione «spirituale» di chi si mette a servizio della politica

Afuria di dire che lo stile dei cattolici in politica è la «moderazione» ed è la «mediazione», la voce dei credenti nella vita pubblica è diventata insipida: ha perso di vista la radicalità del Vangelo, cioè la capacità di essere veramente alternativa rispetto alla cultura dominante. È il messaggio che l'ex ministro Rosy Bindi – uscita dal Partito Democratico due anni fa per divergenze – ha

precisamente su questo argomento.

L'intervento di Bindi. Dopo una vita di impegno nell'Azione Cattolica e mezza vita prestata alla politica ai livelli più alti delle istituzioni, Bindi ha centrato il suo intervento sulla originalità del contributo che i cattolici potrebbero dare alla vita politica, se solo recuperassero la consapevolezza del proprio patrimonio di valori. «Oggi – ha detto l'ex ministro della Salute e della Famiglia – non viviamo certo in un tempo adatto a fare la conta per sapere quanti siamo rimasti a occuparci di politica e Vangelo: siamo una minoranza, ma d'altra parte lo stesso mondo cattolico sta diventando minoranza nella società occidentale, e quindi evitiamo di contarci, concentrandoci sulla qualità dei contenuti e delle proposte. Saremo importanti non per 'quanti' siamo, ma per 'come' siamo».

Rosy Bindi ha fatto due esempi sui quali il politico cattolico non dovrebbe fare sconti: la lotta alla povertà contro le sperequazioni che lacerano il mondo e l'Italia; la lotta per la pace, contro le «assurde teorie della guerra giusta». Altri esempi potrebbero essere portati, ma al di là delle diverse sensibilità l'intervento di Bindi è servito a evidenziare l'ispirazione di fondo della Scuola diocesana, promossa dalla Pastorale Sociale e del Lavoro, che in questo anno 2023-2024 metterà l'accento sulla dimensione «interiore» di chi si butta in politica: le motivazioni umane e spirituali dell'amministratore pubblico. Chi frequenterà la Scuola?



Laura Verrani e don Pier Davide Guenzi hanno messo a fuoco la riflessione biblica sulla politica e la Dottrina Sociale con Papa Francesco

pronunciato con forza a Torino sabato 7 ottobre inaugurando presso la Facoltà Teologica di via XX Settembre la Scuola diocesana di formazione politica «Pop», alla presenza del vescovo ausiliare mons. Alessandro Giraud, del vicesindaco di Torino Michela Favaro e del consigliere regionale del Piemonte Silvio Magliano. L'originalità del messaggio evangelico è il tema che l'Arcivescovo Repole sta proponendo da mesi alla riflessione dei cristiani e del mondo laico. Venerdì 10 novembre – in orario e in sede che deve ancora essere annunciata – Repole incontrerà per la prima volta i politici torinesi e tornerà

Tutti coloro che lo desiderano, ma in modo particolare si punta ai giovani. Sabato scorso era presente all'inaugurazione anche suor Carmela Busia, che è coordinatrice della Pastorale giovanile nella Diocesi di Torino. **Tre sezioni tematiche.** «Quali valori e quale spiritualità per chi si prende cura del bene comune?» recita il titolo di una delle tre sezioni tematiche della Scuola, che dal 21 ottobre al 13 gennaio, a cadenza mensile il sabato mattina, proporrà lezioni dei teologi morali Paolo Mirabella e don Eros Monti, insieme al monaco di Bose Luciano Manicardi. La Scuola di Pop (iscrizioni



Lo Russo, «trattare i migranti come risorsa»



Il futuro di Torino e dell'Italia dipende anche dal modo con cui la politica saprà affrontare il tema dell'immigrazione. Intervenendo martedì scorso ad un affollato incontro del circolo torinese Dumsedafe, il sindaco Stefano Lo Russo ha ribadito presso l'Unione Industriale un concetto che va ripetendo sempre più spesso: «i migranti sono indispensabili al nostro sviluppo, dunque bisogna smettere di trattarli come problema, o peggio come nemici, per considerarli finalmente una risorsa». Introdotto dal coordinatore di Dumsedafe Piero Gola, il Sindaco ha fatto il punto sulle sfide affrontate nei primi due anni di mandato: la messa in sicurezza dei conti municipali, l'emergenza delle Anagrafi e dell'azienda trasporti Gtt, il problema della pulizia e delle manutenzioni stradali.



Venerdì 10 novembre l'Arcivescovo Repole incontrerà per la prima volta i politici torinesi, al centro della riflessione l'originalità del messaggio evangelico nella vita pubblica

Sopra: la presentazione della Scuola di Politica in via XX Settembre e l'ex ministro Rosy Bindi. A sinistra: don Pier Davide Guenzi e Laura Verrani

aperte sino al 20 ottobre, www.diocesi.torino.it/socialeelavoro) è organizzata in 3 aree tematiche. La seconda area si occuperà del «contesto dell'impegno politico», cioè delle coordinate della vita democratica con lezioni dal 6 novembre al 9 aprile, il lunedì sera, di Luca Davico, Anna Maria Poggi, Paolo Soddu, Giuseppe Formichella, Franco Chittolina, Davide Maggi e Lorenzo Pregliasco. La terza area tematica prenderà in esame dal 23 marzo al 1° giugno, un sabato al mese, l'approccio concreto ad alcuni settori dell'amministrazione pubblica (bilanci, urbanistica, cultura, politiche giovanili) con lezioni di Marco D'Acri, Paolo Mazzoleni, Carlotta Salerno e Rosanna Purchia. La prima area tematica sarà obbligatoria per tutti gli iscritti alla Scuola, una seconda dovrà essere selezionata a scelta fra le altre due. Per quanti hanno già frequentato la Scuola l'anno scorso e desiderano proseguire nel percorso, è prevista sabato 21 ottobre una giornata di riflessione presso il Monastero di Bose e sono organizzate da novembre a marzo 4 visite in altrettanti luoghi

di partecipazione alla vita pubblica nei settori dell'economia, delle politiche sociali e delle politiche giovanili. **Le relazioni Guenzi e Verrani.** Sabato scorso il programma della Scuola di Pop è stato presentato da Alessandro Svaluto Ferro, direttore dell'area «Carità e Azione Sociale» della Diocesi di Torino. Se l'intervento di Rosy Bindi ha messo a fuoco il disorientamento nel quale si dibattono i cattolici, due relazioni dei teologi don Pier Davide Guenzi e Laura Verrani hanno portato l'attenzione sulla dottrina sociale della Chiesa e sui fondamenti biblici della riflessione cristiana in politica. Celebre il passaggio evangelico «date a Cesare quel che è di Cesare, a Dio quel che è di Dio» nel quale – ha sottolineato Verrani – Gesù denuncia e manda in corto circuito le commissioni strumentali fra fede e politica. Centrale nel magistero di Papa Francesco l'enciclica «Fratelli tutti» che nel capitolo 5, come ha spiegato don Guenzi nel suo articolato intervento, tratteggia i contorni della «migliore politica», quella che riconosce ogni essere umano come fratello e sorella.

Alberto RICCADONNA

CAMERA COMMERCIO

Christian Greco torinese dell'anno

La Camera di Commercio di Torino ha deliberato martedì 10 ottobre l'assegnazione del premio «Torinese dell'Anno 2023» a Christian Greco, direttore del Museo Egizio. Dopo settimane di polemica politica contro Greco, ad opera dell'assessore regionale Maurizio Marrone, l'ente che rappresenta le imprese torinesi ha conferito proprio a Greco il massimo riconoscimento cittadino «per l'altissimo contributo alla crescita e allo sviluppo del Museo Egizio e, come risultato, al posizionamento turistico e culturale della nostra città, grazie all'indiscutibile competenza ed esperienza in ambito classico, abbinata a capacità manageriali e imprenditoriali indispensabili per il raggiungimento di risultati concreti e misurabili».